

→ CITTÀ

# Baluardo San Giovanni Dopo due secoli riapre la cannoniera

## Finito il lavoro offerto alla città dall'ingegner Pandini L'inaugurazione a metà novembre. Poi via libera alle visite

■ Dopo quasi due secoli torna a essere accessibile il grande sotterraneo della cannoniera e della sortita nel baluardo di San Giovanni. È in corso la posa della scala tra il piano del baluardo e la casamatta superando un dislivello di una decina di metri. La struttura, totalmente in ferro, è stata completata lunedì.

Per il cantiere il conto alla rovescia è già iniziato. Fra tre settimane, il 14 novembre, avverrà l'inaugurazione. Ci sarà anche il sindaco Tentorio, a sottolineare l'importanza dell'intervento. Un ottimo intreccio tra pubblico e privato. Le Mura sono demaniali, la proprietà degli spazi soprastanti è del Comune, del recupero di questa parte del monumento si è fatta carico l'ingegner Pandini. Un dono alla città da parte dell'ingegner Giovanni per celebrare il mezzo secolo di attività della propria azienda.

Non c'è stata amministrazione di palazzo Frizzoni che negli ultimi venti o trent'anni non abbia preso in considerazione il ripristino del passaggio tra il baluardo e via Tre Armi. Ma le difficoltà dell'impresa avevano sempre portato alla rinuncia del progetto. Eppure la soluzione sembrava semplice e quasi a portata di mano.

Dall'orto sottostante (pur sempre da tempo abbandonato) era sempre stato possibile entrare nella sortita il cui accesso si trova al riparo dell'occechione, ossia la struttura rientrata del baluardo. Bastava poi percorrere il lungo corridoio per risalire alle cannoniere, le cui aperture rettangolari

sono ben evidenti quasi a metà altezza del muro. Una volta raggiunti i vari stadi non era però più possibile proseguire per la presenza di una gran quantità di terriccio che li occludeva.

I primi a entrare nei sotterranei una trentina di anni fa per effettuare esplorazioni e rilievi furono gli speleologi delle Notte. Contemporaneamente un gruppo di studiosi incominciò a esaminare documenti e antiche mappe su invito dell'Azienda autonoma di turismo che patrocinò la pubblicazione di un volume sulle mura di Bergamo.

Queste indagini escludono che l'opera di costruzione fosse la causa di cedimenti e crolli nella struttura. Piuttosto tutto quel materiale doveva risalire all'Ottocento, quando si eseguirono opere di sbancamento dei terrapieni difensivi. Cessati gli usi militari, la popolazione aveva incominciato a frequentare le Mura; furono perciò colmati e livellati gli accessi ai sotterranei che potevano risultare pericolosi. Da allora, asfalto e marciapiedi a parte, l'aspetto della passeggiata delle mura è cambiato di poco.

Nemmeno cambiò di molto, pur tra idee e progetti vari di recupero, la situazione al baluardo di San Giovanni fin quando, un paio di anni fa, l'ingegner Giovanni Pandini annunciò che avrebbe realizzato due interventi a favore del patrimonio monumentale cittadino: il restauro del Battistero e la riapertura dell'antico passaggio tra viale delle Mura e via Tre Armi. Quest'ultimo intervento non è

Pino Capellini

Formigoni: i costi del non fare le opere sono molto maggiori che realizzarle

# «Senza Brebemi persi 4,9 miliardi»

■ È una questione di numeri, riale, a maggiore ragione in un a un'autostrada di rilevanza re- grandi opere come Brebemi (lo e non farà costa nih che farà. contesto economico in difficoltà etonale di 50 chilometri e con snesso livello- ndr), il crinale-



A sinistra, la posa della scala che consentirà l'accesso al sotterraneo del baluardo di San Giovanni. Sopra e sotto, le ultime sistemazioni all'area delle Mura che è stata riportata in luce dopo due secoli. È stata rimossa il terreno depositato nel tempo (foto Yuri)



### IL CONSIGLIERE DEI VERDI

## Aggressione a Venezia. «Tre sono iscritti alla Lega»

Tre delle quattro persone indagate per l'aggressione a due camerieri immigrati durante la festa della Lega Nord a Venezia, secondo il consigliere comunale veneziano dei Verdi Berppe Caccia, «sono iscritti alla Lega Nord». Per Caccia, uno degli indagati, ritenuto fino a oggi un semplice militante, sarebbe addirittura un dirigente bergamasco del Carroccio. Possono finalmente diradarsi le nebbie che hanno commenta Caccia - le nebbie che hanno finora avvolto la loro identità». Facendo riferimento al dirigente della Lega che sarebbe coinvolto nelle indagini della Digos sull'episodio, il consigliere municipale dei Verdi rileva che, «monsignore nelle ultime ore una provvidenziale "manina" abbia cercato di far sparire il suo nome dai siti ufficiali della Lega a sentenza definitiva, ma dove sono finiti - si chiede Caccia - gli esponenti della Lega che gridavano al complotto?».

**CONSORZIO ACLI CASA**  
Via S. Bernardino, 59 - Bergamo

Nato nel 1971 su iniziativa delle ACLI Bergamasche e di numerose cooperative presenti sul territorio bergamasco.